

## IL VANGELO DELLA FAMIGLIA

III DOMENICA DI AVVENTO  
(ANNO B) - 14 DICEMBRE 2014

# UNA SPERANZA CHE NON DOBBIAMO FARCI RUBARE

di don Nunzio Galantino



*Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? [...]». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore».*

**Giovanni 1,6-8.19-28**

Quant'è bella la **libertà** di Giovanni Battista! Ai sacerdoti inviati a interrogarlo con ostilità dai Giudei di Gerusalemme, risponde con limpidezza di non essere lui il Cristo, a differenza di quello che forse anche alcuni dei suoi discepoli pensavano; di non essere l'Elia definitivo e nemmeno il profeta ultimo, atteso dal popolo. Se facessimo un confronto con tutte le volte che noi siamo tentati di occupare la scena, magari approfittando indebitamente di ruoli e compiti che non sono nostri...

Il Battista non rivendica, dunque, di essere la Parola, ma si presenta semplicemente come **una voce**, che scuote perché ci si disponga ad accogliere e ascoltare la Parola.

È voce che risuona nel **deserto** del

mondo. Quante volte raccolgo dalle persone che incontro la confidenza delle angosce che soffrono, delle difficoltà che attraversano questo tempo, che a volte sembra essere divenuto inospitale e arido, appunto come un deserto. Altre sono vittime di quella **“desertificazione” spirituale** che è «frutto del progetto di società che vogliono costruirsi senza Dio o che distruggono le loro radici cristiane» (*Evangelii gaudium* 86). A ciascuno vorrei ripetere con forza l'appello di papa Francesco: «Non lasciamoci rubare la speranza!». Tanto più che «è proprio a partire dall'esperienza di questo deserto, da questo vuoto, che possiamo nuovamente scoprire **la gioia di credere**, la sua importanza vitale per noi, uomini e donne».

**VIE ILLUSORIE.** Se ci guardiamo attorno non faticiamo a riconoscere l'esperienza di tanti che ritornano alla fede e all'appartenenza alla **Chiesa** dopo aver toccato con mano quanto illusorie e sterili siano altre vie. Così, il deserto finisce per essere il luogo in cui «si torna a scoprire il valore di ciò che è essenziale per vivere».

Lo stesso appello dei profeti – «Rendete diritta la via del Signore» (Gv 1, 23) – poggia sulla certezza che questo deserto è abitato: «In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete» (Gv 1,26). L'inviato



**SAN GIOVANNI BATTISTA**  
Dipinto del Moretto (1498 circa-1554).  
Venezia, Gallerie dell'Accademia.

di Dio viene, come sottolinea Isaia, «a portare **il lieto annuncio ai miseri**, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'anno di grazia del Signore» (Is 61,1-2). Queste parole – che, come ricorderete, Gesù riprenderà e farà sue nel discorso programmatico pronunciato nella sinagoga di Nazaret – chiariscono che i primi destinatari della salvezza sono proprio **i poveri**: se di loro il Signore non si dimentica, non potrà scordarsene nemmeno chiunque intenda vivere nella fedeltà al suo Vangelo.

Nel nostro cammino incontro al Natale, la liturgia di questa domenica – mentre ci richiama al fatto che non siamo noi la luce – ci affida la responsabilità di esserne **testimoni** per diffonderla e diradare le tenebre del compromesso, dell'ingiustizia e dell'egoismo senza limiti.

**FC**

**Rito ambrosiano**  
**WWW.FAMIGLIACRISTIANA.IT**

Sono disponibili i commenti alle letture domenicali secondo il rito ambrosiano a cura di **monsignor Ennio Apeciti**.